

## The fisheye poetry of love

Non è facile descrivere il sogno di un poeta o accendere il gigantesco faro che illumina i le menti angosciate e plagate da un mondo avviluppato da illusori e grevi vagheggiamenti. Ma sono certa che vi saranno sempre individui che tenteranno di penetrare nel mondo acerbo del conformismo e, superando ogni schematismo convenzionale, scorgeranno la freccia della parola muta del poeta che colpisce l'ebbrezza dell'amore cosmico al quale tutto è dovuto.

Delilah Sharon Iska Gutman, pianista, compositrice, cantante, performer, scenografa e regista di mondi infiniti, ha la capacità di traslare la Musica, la sua innata appassionata creatura, in sogni onirici la cui Essenza è solo Poesia.

In questa pubblicazione la lettura conduce il fruitore ad attraversare quel mondo dell'intelletto che Platone chiama Forma dell'Anima. In una licenza poetica di espressioni oniriche e umane l'autrice ci fa comprendere che ogni cosa che ci circonda è legata indissolubilmente alla magia dell'amore, figlio della libertà. Un quid cosmico, indefinito che supera Tempo, Spazio, Natura, per possedere il Tutto e il Nulla. Soltanto la Poesia possiede un forte potere alchemico, una specie di pietra filosofale che priva di conformismo dona profondità e identità dell'Essere. Ed è proprio in questo Potere il segreto della poesia, un formulario in cui l'amore viene ad inserirsi nei vari gironi del poema dantesco. Ed allora sorge spontanea la domanda: in quale girone si colloca il nostro essere animale pensante?

Le parole mute di Delilah padroneggiano il mondo, una specie di dizionario hegeliano – Vangelo dell'Assoluto – Lei, “eviger weise”, nuota nelle onde delle isole felici dove ogni parola enfatizza e globalizza l'immagine creando una profonda trascendenza che si incarna nell'ampia visione della fede in cui l'intelletto regna sull'erotismo poetico. Una fusione completa tra immagine e parola, tra conoscenza e consapevolezza, tra illusione e spiritualità: una trasformazione che penetra nel profondo dell'animo umano.

L'uomo sa bene che quando nasce viene sbalzato da una situazione ben definita e chiara come l'istinto, in una situazione incerta e indefinita. Possiede solo certezza per ciò che riguarda il passato mentre per ciò che riguarda il futuro è certa solo la morte. L'uomo può procedere sereno nella vita solo e soltanto sviluppando l'intelletto, creando al posto

di quella originaria irrimediabilmente perduta, una nuova armonia, un'armonia umana capace di donare l'amore del suono poetico della vita. Tanto caro all'Autrice.

Una fenomenologia poetica quella di Delilah consegnata al lettore affinché riconosca il significato latente di segreti misteriosi.

Lo sguardo di un'immagine ... le onde dell'oceano impazzito ... l'apoteosi di un corallo ... le eliche senza fine ... il pulviscolo come velluto ... il narratore in cerca di storie ... i sussurri incisi sul cuore ... e ancora ... e sempre ... ancora ... di più ... forever ..., non sono parole in versi o produzione letteraria, né peculiari schemi ritmici o stilistici ... né tantomeno un'impalcatura di pensieri.

Nel silenzio di un ineffabile "Cantico dei Cantici", full di contenuti umani amalgamati con suoni e rumore, parole e sentimenti, immagini fotografiche e sogni onirici, Delilah ospita la sua musica che invade, attraverso l'obiettivo magico, i fenomeni della Natura e dell'Uomo, l'indissolubile e costante Eco dell'Universo: un'eco che ammalia i cuori di coloro che vivono le immagini dell'incantesimo suono dell'Alfabeto d'Amore.

Lucrezia De Domizio Durini